I.C. 4 Bologna
prepares candidates for Cambridge English Qualifications

ISTITUTO COMPRENSIVO N. 4 BOLOGNA

Via Giulio Verne, 19 - 40128 Bologna
Codice Fiscale 91201090379 - Codice Ministeriale BOIC81500C
Tel. 051-320558 - Fax 051-320960
Mail:boic81500c@istruzione.it - Pec:boic81500c@pec.istruzione.it
Web Site:http//www.ic4bologna.edu.it

P. I.

PIANO INCLUSIONE

Parte I

MONITORAGGIO - VALUTAZIONE - RIFLESSIONE

ANNO SCOLASTICO 2019/2020

Parte II

PREVISIONE AZIONI EDUCATIVE E FORMATIVE

ANNO SCOLASTICO 2020/2021

Premessa

Il piano d'Inclusione (P.I.)

La scuola inclusiva non si riferisce solo ad alcune situazioni specifiche (alunni disabili, alunni con DSA...), ma considera tu e le situazioni di disagio che si possono presentare nelle classi. "Ogni alunno, con con nuità o per determina periodi, può manifestare Bisogni Educa vi Speciali per mo vi fisici, biologici, fisiologici o anche per mo vi psicologici, sociali, rispe o ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta". (C.M.8/2013)
Nel quadro delle Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo
Ciclo di Istruzione, il Piano per l'Inclusività dell'Is tuto Comprensivo 4 recepisce le indicazioni del Miur e dell'USR-ER in materia di Bisogni Educa vi Speciali, volte a estendere l'ambito di applicazione delle misure previste dalla Legge n. 104 del 1992 e dalla Legge n.170 del 2010, cui fanno capo.
Il PIANO deve essere considerato come uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alle qualità dei risulta educa vi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola per tu e per ciascuno.
L'a enzione infa è posta su:

- i bisogni educa vi dei singoli alunni,
- gli interven pedagogici-dida ci effe ua nell'anno scolas co corrente, ● gli obie vi per il successivo anno.

Nella scuola, in cui si fa integrazione, la diversità è un valore: essa rafforza la classe e dà a tu maggiori opportunità di crescita in quanto ogni singolo s le di apprendimento viene salvaguardato e condiviso. In tale o ca, si pone in raccordo con il PTOF come strumento opera vo di proge azione, monitoraggio e valutazione del grado di inclusività delle azioni poste in essere dalla scuola.
A seguito del decreto legisla vo n. 96/2019 viene modificato l'ar colo 8 del decreto legisla vo 13 aprile 2017, n. 66: «A rt. 8 (Piano per l'inclusione) – 1. Ciascuna is tuzione scolas ca, nell'ambito della definizione del Piano triennale dell'offerta forma va, predispone il Piano per l'inclusione che definisce le modalità per l'u lizzo coordinato delle risorse, compreso l'u lizzo complessivo delle misure di sostegno sulla base dei singoli PEI di ogni bambina e bambino, alunna o alunno, studentessa o studente, e, nel rispe o del principio di accomodamento ragionevole, per il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per proge are e programmare gli interven di miglioramento della qualità dell'inclusione scolas ca. 2. Il Piano per l'inclusione è a uato nei limi delle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili». De o decreto, di fa o, modifica il nome del PAI in P.I. ossia "Piano per l'Inclusione".

Parte I – Analisi dei di forza e di cri cità 2019/2020 pun

Situazione suddivisa per scuola e ges one delle risorse dell'anno scolas co 2019/2020

plesso	N° alunni L.104/ 92	Docen statali	Ore educatori se manali assegnate (ore assegnate con proge o disagio)	alunni con BES	N° alunni L.170/ 2010	alunni non italofoni con PSP
Girotondo	2	2	48	0	0	0
Marsili	6	10	52	12	2	2
Villa Torchi	6		75	9	3	8
Panzini	18	10	175	18	13	4
totale		22	328 + 5 ore su specifico proge o			

RISORSE:

Risorse professionali specifiche	*Prevalentemente u lizzate in…*	**Sì / No**
Insegnan di sostegno	A vità individualizzate in classe e di piccolo gruppo.	**sì**
	A vità laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori prote , ecc.)	**sì**
AEC **Assistente educa vo culturale**	A vità individualizzate in classe e di piccolo gruppo	**sì**
	A vità laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori prote , ecc.)	**sì**
Assisten alla comunicazione (mediatori comunicazione)	A vità laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori prote , ecc.)	**no**
Educatrice professionale ASL per l'au smo / CAA.	A vità di confronto e di proge azione con i docen , suggerimen per promuovere la Comunicazione Aumenta va Alterna va	**sì**

Mediatori culturali	Il/la mediatore/mediatrice linguis co-culturale in ambito scolas co è una figura professionale che fa da ponte fra l'allievo/a immigrato/a e il mondo della scuola e risponde alle esigenze e ai bisogni delle scuole, degli/delle allievi/e immigra /e e delle loro famiglie.	**sì**
Funzioni strumentali per l'integrazione /coordinamento	A vità di coordinamento dida co organizza vo per gli alunni con BES dell'is tuto; compilazione PAI con la commissione BES; aggiornamento e distribuzione dei modelli PDP, PEI, PDF e verifica della compilazione; collaborazione con l'ufficio per l'aggiornamento della documentazione necessaria e la trasmissione agli en per la richiesta di personale.	**sì**
	Referente del Proge o regionale per la rilevazione e il recupero di alunni con DSA. Supporto dida co docen , con par colare a enzione alla formazione pro DSA dell'is tuto	
Referen / funzione strumentale	Le funzioni strumentali inclusione e intercultura collaborano tra loro e con i rela vi referen dei tre ordini di scuola.	**sì**
	Referente per l'inclusione di alunni con DSA in collaborazione con la FS area inclusione	**sì**
	Tu e le funzioni strumentali dell'is tuto, i referen plesso, i collaboratori del dirigente collaborano e si incontrano nello staff di direzione.	**sì**
Psicopedagogista esterna (Quar ere)	A vità di consulenza per la scuola dell'infanzia	**sì**
Pedagogista comportamentale	Supervisione nella scuola dell'infanzia per l'u lizzo del metodo ABA	**si**
Psicologo esterna	Sportello di ascolto per genitori, docen e alunni della scuola secondaria di primo grado.	**sì**

Coinvolgimento docen curricolari	*A raverso…*	**Sì / No**
Coordinatori di classe	Partecipazione al Gruppo Opera vo con ASL e famiglie	**sì**
	Rappor con le famiglie e coordinamento colleghi	**sì**
	Proge dida co-educa vi a prevalente tema ca inclusiva	**sì**

Docen con specifica formazione (con tolo di specializzazione)	Partecipazione a GLI (Gruppo di lavoro inclusione is tuto) e Gruppo di lavoro Opera vo per ciascun alunno con L.104/92.	**sì**
	Rappor con famiglie e colleghi	**sì**
	Proge dida co-educa vi a prevalente tema ca inclusiva	**sì**
Altri docen	Partecipazione al GO	**sì**
	Rappor con famiglie	**sì**
	Proge dida co-educa vi a prevalente tema ca inclusiva	**sì**
Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	**sì**
	Collaborazione nei proge di inclusione	**sì**
Coinvolgimento famiglie	Informazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolu va	**sì**
	Coinvolgimento in proge di inclusione	**sì**
	Coinvolgimento in a vità di promozione della comunità educante	**sì**
Rappor con servizi sociosanitari territoriali e is tuzioni deputate alla sicurezza. **Rappor con CTS /CTI**	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizza sulla disabilità	**sì**
	Accordi di programma / protocolli di intesa	**sì**
	formalizza su disagio	
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	**sì**
	Proge territoriali integra	**sì**
	Proge integra a livello di singola scuola	**sì**
	Rappor con Centro Territoriale di Supporto, ausili in comodato d'uso (tablet, computer)	**sì**
Rappor con privato sociale e volontariato	Proge territoriali integra	**sì**
	Proge integra a livello di singola scuola	**sì**
	Proge a livello di re di scuole	**sì**
Formazione docen	Strategie e metodologie educa vo-dida che / ges one della classe	**sì**
	Dida ca speciale e proge educa vo-dida ci a prevalente tema ca inclusiva, DSA.	**sì**
	Dida ca interculturale / italiano L2	**sì**
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolu va (compresi DSA, ADHD, ecc.)	**sì**

	Proge di formazione su specifiche disabilità (au smo, ADHD, Disabilità Intelle ve, sensoriali…)	**Sì**
	Altro: sicurezza, primo soccorso, an ncendio, dida ca innova va sul digitale e ambien apprendimento …	**Sì**

Sintesi dei pun di forza e di cri cità rileva *:	**0**	**1**	**2**	**3**	**4**
Aspe organizza vi e ges onali coinvol nel cambiamento inclusivo.				**x**	
Possibilità di stru urare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnan .				**x**	
Adozione di strategie di valutazione coeren con prassi inclusive.				**x**	
Organizzazione dei diversi pi di sostegno presen all'interno della scuola				**x**	
Organizzazione dei diversi pi di sostegno presen all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esisten				**x**	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle a vità educa ve.				**x**	
Sviluppo di un curricolo a ento alle diversità e alla promozione di percorsi forma vi inclusivi					**x**
Valorizzazione delle risorse esisten				**x**	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiun ve u lizzabili per la realizzazione dei proge di inclusione				**x**	
A enzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolas co, la con nuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavora vo					**x**
** = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 mol ssimo*					
Ada ato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolas ci					

Aspe organizza vi e ges onali coinvol nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pra che di intervento, ecc.).

Per coordinare tu e le a vità rela ve agli alunni con Bisogni Educa vi Speciali, il Collegio Docen ha individuato:

1) La Funzione Strumentale d' is tuto per l' INCLUSIONE Teresa Lauricella , con il compito di ges re nel corso dell'anno scolas co i rappor tra scuola, ASL e quar ere, con la collaborazione di:

- la referente d'is tuto per gli alunni con DSA Marianna Iannì,
- la referente per l'inclusione per la scuola Panzini Fabiana Carrozzo;

2) una Funzione Strumentale d'is tuto per l' INTERCULTURA Fabiana Carrozzo, con la collaborazione di:

- una referente per la scuola primaria Tiziana Irene Larecchiuta, ● una referente per la scuola dell'infanzia Margherita Agosta.

La Funzione Strumentale per l' INCLUSIONE:

A. rendiconta se manalmente alla Dirigente Scolas ca (in presenza e via mail),
B. rendiconta il suo operato al collegio docen con relazione scri a intermedia e finale,
C. cura i rappor di supporto e di collaborazione con tu i docen dell'is tuto,
D. collabora con i referen di plesso, i referen dell'inclusione, le altre Funzioni Strumentali, i collaboratori della dirigente.
E. collabora con il quar ere, la referente della coopera va,
F. cura i rappor con l'AUSL,
G. cura i rappor di passaggio di informazioni fra un ordine di scuola e l'altro,
H. cura di rappor di con nuità dalla scuola dell'infanzia - primaria - secondaria di I° e II°, in entrata e in uscita,
I. organizza e partecipa ai gruppi di lavoro per l'inclusione dell'is tuto (GLI),
J. organizza e partecipa ai gruppi opera vi per ciascun alunno con BES (GO),
K. agevola la partecipazione a inizia ve o proge ,
L. partecipa a incontri di lavoro interni ed esterni a nen alla sua funzione,
M. raccoglie le informazioni e i suggerimen da tu e le componen della scuola,
N. accoglie e condivide con le nuova insegnan di sostegno le procedure condivise,
O. promuove e segnala occasioni forma ve per i docen eventualmente interessa ,
P. rappresenta l'is tuto negli incontri di passaggio e per l'a uazione dei protocolli d'intesa con gli en del territorio,
Q. compila il PAI e lo so opone ai referen dell'inclusione e dell'integrazione,
R. compila i proge per l'inclusione con la collaborazione dei referen e/o dei docen coinvol ,
S. promuove l'adozione di documentazione condivisa e di buone pra che,
T. offre consulenza a docen ed educatori nella formulazione di PEI - PDF - PDP,
U. offre consulenza e collaborazione nelle situazioni di crisi comportamentali di alunni con BES.
V. coordina il gruppo di docen di sostegno, suddivisi in gruppo primaria- infanzia e gruppo secondaria Panzini, con gruppi di comunicazioni con il cellulare, la posta ele ronica e Google Drive.
W. coordina il gruppo degli educatori per la ges one delle ore, dei proge ex-sei,
X. coordina la commissione per gli alunni con BES,
Y. guida nelle varie procedure i docen specializza e non,
Z. redige un protocollo generale per la prevenzione e la ges one delle crisi comportamentali,
AA. produce un protocollo individuale da compilare per alunni con BES in caso di crisi comportamentali,
BB. redige un protocollo di accoglienza per alunni con BES
CC. redige un protocollo di accoglienza per alunni disabili
DD. redige con la referente di alunni con DSA un protocollo specifico.
EE. redige un vademecum per le insegnan di sostegno,
FF. verifica la presenza della documentazione di ciascun alunno (con ufficio alunni) e ne promuove il rinnovo anche personalmente,
GG. verifica iter della compilazione dei Piani Educa vi Individualizza (PEI), del Piano Dinamico Funzionale (PDF), Piano Dida co Personalizzato (PDP)

HH. relaziona la situazione da so oporre agli en prepos per la richiesta di personale (docen di sostegno e assistenza educa va)

II. coordina i proge di istruzione domiciliare per alunni che non possono frequentare regolarmente le a vità dida che a causa di rischi derivan da:
   - lungo ricovero ospedaliero con cer ficazione medica,
   - par colare fragilità sanitaria con cer ficazione medica,
   - causa pandemia, non potevano usufruire delle lezioni a distanza, in situazione di gravità con cer ficazione medica,

JJ. persegue gli obie vi indica dal PTOF nei modi e nei tempi previs e approva dal Collegio Docen

KK. partecipa allo staff di direzione.

La Funzione Strumentale per l'INTERCULTURA:

A. propone eventuali proge di educazione interculturale
B. verifica i bisogni di mediazione culturale
C. promuove integrazione sociale e culturale anche a raverso inizia ve des nate ai genitori e/o coinvolgen le comunità straniere del territorio
D. si coordina con le altre Funzioni Strumentali e si rapporta con i referen di plesso, BES, DSA e le altre Funzioni Strumentali
E. persegue gli obie vi indica dal PTOF, e approva dal Collegio Docen , nei modi e nei tempi previs
F. cura tu e le a vità di supporto all'integrazione degli alunni stranieri, l'accoglienza dei neoarriva e l'alfabe zzazione, secondo le necessità e a diversi livelli
G. organizza e ges sce la documentazione concernente gli alunni stranieri
H. agevola la partecipazione a inizia ve anche esterne di cara ere interculturale e di alfabe zzazione
I. partecipa a incontri di lavoro interni o esterni a nen alla sua funzione
J. raccoglie le indicazioni e i suggerimen da tu e le componen della scuola
K. prospe a piani di formazione e aggiornamento e segnala occasioni forma ve per i docen eventualmente interessa
L. rappresenta l'I.C. negli incontri per la definizione e l'a uazione dei protocolli d'intesa con gli en e le associazioni del territorio
M. fornisce consulenza per problemi specifici, sociali o di dida ca in par colare dovu alle difficoltà linguis che, culturali e di integrazione.
N. si occupa di rendicontazione, sta s che e monitoraggi da e per terzi
O. partecipa a momen di lavoro con altre Scuole o En
P. coordina il proprio gruppo di lavoro
Q. collabora con le altre FS e con il Collaboratore Vicario per ciò che riguarda in par colare l'integrazione, l'inclusione e la con nuità e le a vità legate al proge o di Forte Processo Migratorio e ove necessario per problemi specifici, sociali o di dida ca
R. compila il PAI insieme ai referen e alla funzione sopra indicata
S. rende conto al DS a cadenza se manale e, ove necessario, anche più frequentemente delle proposte e inizia ve sopraggiunte, delle a vità in fase di svolgimento e di eventuali aggiornamen
T. partecipa allo staff di direzione
U. relaziona a metà anno e a fine anno scolas co al Collegio dei Docen mediante relazione scri a.

GRUPPI DI LAVORO:

I GLH/ **GO** (Gruppi di Lavoro opera vi per l'integrazione scolas ca) per ciascun alunno disabile e GLHI/ **GLIS** (Gruppi di lavoro e di studio d'Is tuto) previs dall'art.15 della Legge n.104 del 1992 si vedono oggi affianca , a livello di singola is tuzione scolas ca, dai **GLI** ovvero Gruppi di lavoro per l'Inclusione scolas ca, con gli "organi poli co-opera vi" che hanno il compito di realizzare il processo di inclusione.

GLI - Gruppo di lavoro per l'inclusione : è cos tuito dal Dirigente scolas co, dalle Funzioni Strumentali Area Inclusione e area Intercultura, dal docente referente DSA, da un referente ASL, dai referen del se ore infanzia del quar ere, dalla referente della coopera va che fornisce il personale assistenziale-educa vo, dalla pedagogista del quar ere per la scuola dell'infanzia, da due genitori, di cui uno ele o tra i genitori del Consiglio d'Is tuto. Si riunisce per coordinare tu e le azioni volte a favorire l'inclusione nei diversi ordini di scuola. A livello di Is tuto, si precisa inoltre che le riunioni del Gruppo di lavoro per l'Inclusività possono tenersi anche per ar colazioni funzionali ossia per gruppi convoca su tema che specifiche. Fermo restando quanto previsto dall'art.15 comma 2 della L. 104/1992 , i compi del Gruppo di lavoro e di studio d'Is tuto si estendono anche alle problema che rela ve ai "BES". Gli incontri si sono svol in novembre e in giugno.

Commissione BES e gruppo inclusione :

I gruppi sono ar colazioni funzionali del GLI per un confronto sull'andamento dida co-educa vo e per l'elaborazione dei seguen documen : PAI, protocolli di accoglienza, Piano di prevenzione e di ges one delle crisi comportamentali a scuola e rela vi modelli.

Gruppi docen di sostegno: sono compos da tu i docen di sostegno dell'is tuto, sono suddivisi due gruppi: docen della scuola dell'infanzia - primaria e docen della scuola secondaria di primo grado. I gruppi sono ges dalla FS inclusione, per perme ere una proficua comunicazione e collaborazione reciproca. Entrambi i gruppi si incontrano a inizio anno scolas co e per gli incontri di verifica. Sono previs incontri organizza vi e di verifica in presenza e con i mezzi informa ci: e-mail, whatsApp.

Gruppo educatori di sostegno:

Il gruppo è composto da tu gli educatori della scuola dell'infanzia - primaria - secondaria di primo grado, è ges to dalla FS inclusione, per perme ere una proficua comunicazione e collaborazione reciproca. Sono previs incontri organizza vi e di verifica in presenza e con i mezzi informa ci: e-mail, whatsApp.

Conta con i genitori degli alunni con BES:

I genitori degli alunni sono convoca all'inizio dell'anno e ogni volta sia ritenuto necessario per condividere il percorso dell'alunno, in alcuni casi sono invita i referen per l'inclusione.

Consiglio di classe/Team docen :

Ogni team di classe Individua i casi in cui è opportuno l'adozione di un Piano Dida co Personalizzato; verbalizza le considerazioni pedagogiche e dida che che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di cer ficazione; formula e applica con l'insegnante di sostegno di riferimento il Piano Educa vo Individualizzato in presenza di un alunno con cer ficazione L.104/92; formula e applica il Piano Dida co Personalizzato in caso di cer ficazione

L.170/2010; in tu i casi individua e propone le strategie e metodologie u li per la favorire il contesto di apprendimento e per favorire i processi inclusivi; favorisce la collaborazione tra scuola-famiglia-territorio.

Docente di sostegno:

Ogni docente predispone e compila la documentazione necessaria prevista dagli Accordi di programma e dalla L.104/92, per garan re agli alunni con disabilità un percorso adeguato e rispe oso delle loro potenzialità.

Nel predisporre il Piano Educa vo Individualizzato (PEI) e il Profilo Dinamico Funzionale (PDF), si avvale della collaborazione del team docen /consiglio di classe e di tu e le figure coinvolte del processo di inclusione (genitori, operatori ASL, referen del caso ...).

Il PEI viene approvato all'inizio dell'anno (entro il secondo mese) e valutato al termine dell'anno scolas co dal Gruppo di Lavoro Opera vo per l'alunno .

Il PDF viene elaborato nell'anno in cui viene reda a la cer ficazione (CIS e DF) e viene aggiornato in qualsiasi momento, qualora vi siano delle modifiche significa ve nel percorso scolas co e personale dell'alunno, in modo par colare va aggiornato nelle classi di passaggio (alla fine della scuola dell'infanzia/della primaria/della secondaria).

Applica il piano educa vo-didaco individualizzato con il consiglio di classe/team docen .

Aggiorna, quando necessario, il PEI e il PDF.

Supporta i docen curricolari nell'assunzione di strategie, metodologiche e dida che inclusive; interviene in classe o in piccolo gruppo con metodologie specifiche.

Redige il verbale del gruppo opera vo e lo inoltra a tu e le figure coinvolte nel processo di inclusione. Redige a fine anno una relazione per ogni alunno assegnato.

Assistente educatore:

Applica il piano educa vo-dida co individualizzato; supporta i docen , affiancando l'alunno in classe o in piccolo gruppo.

Staff di direzione: è composto dai collaboratori del Dirigente, dai coordinatori di plesso, dalle funzioni strumentali e dai referen di proge par colarmente significa vi, s'incontra una volta al mese.

Collegio Docen : delibera il PAI (mese di giugno); esplicita nel PTOF un concreto impegno programma co per l'inclusione; s'impegna a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione, concordate anche a livello territoriale.

- Ado a il PIANO DI PREVENZIONE E DI GESTIONE DELLE CRISI COMPORTAMENTALI A SCUOLA e i rela vi modelli da compilare .
- Ado a i modelli da compilare per l'inclusione (PEI, PDP, PSP) ● Approva il proge o proDSA.

Proge o ProDSA per l'individuazione precoce dei disturbi specifici di apprendimento

L'Ufficio Scolas co Regionale per l'Emilia-Romagna e la Regione Emilia-Romagna, Assessorato Poli che per la Salute, hanno firmato il protocollo di intesa per le a vità di individuazione precoce dei casi sospe di DSA (Disturbo specifico di Apprendimento), in applicazione dell'art. 7 comma 1 della Legge 8 o obre 2010 n.170.

A completamento dell'Intesa è stato prodo o un fascicolo illustra vo delle a vità che le scuole primarie sono chiamate a realizzare nel primo biennio per individuare le difficoltà di apprendimento che potenzialmente potrebbero risultare indica ve di un DSA.

Le classi prime e seconde delle scuole primarie dell'Is tuto hanno aderito al proge o, hanno somministrato le prove suggerite dal protocollo di intesa per una individuazione precoce delle difficoltà, hanno promosso laboratori per il recupero precoce delle difficoltà.

Calendario prove proDSA :

classi prime : fine gennaio - aprile
classi seconde: aprile

Laboratori proDSA:

classi prime da febbraio a maggio (circa 30 ore)
classi seconde da o obre ad aprile (circa 30 ore)

Alla fine dei laboratori è prevista una res tuzione dei da emersi da parte della logopedista (referente ASL) ai docen tramite incontro con la referente DSA dell'is tuto. Le famiglie degli alunni risulta posi vi vengono informate tramite le era scri a e invitate ad un approfondimento diagnos co al fine di offrire un percorso di logopedia specifico. Questo po di tra amento può favorire il recupero delle difficoltà di le o-scri ura emerse.

Proge o "Proge o nazionale per l'inclusione e l'integrazione dei bambini Rom, Sin e Caminan "

E' un proge o finalizzato all'inclusione dei bambini Rom Sin e Caminan a raverso il miglioramento del clima classe e a raverso una dida ca inclusiva (coopera ve learning); è un proge o forma vo con la collaborazione dell'università di Verona sul metodo del coopera ve learning.

Il proge o triennale prevede un lavoro centrato su tre ambi : la scuola, i contes abita vi e la rete locale dei servizi.

Il lavoro nella scuola, finalizzato a promuovere una scuola più inclusiva e a comba ere la dispersione scolas ca, è rivolto non solo ai bambini RSC ma a tu i bambini presen nella classe, agli insegnan , con l'idea che una scuola inclusiva sia una scuola accogliente e migliore per tu (bambini e personale) e non solo per gli studen RSC.

Laboratori offer :

- Laboratorio di cantastorie
- Laboratorio di Capoeira

Formazione

La formazione, rivolta a insegnan e operatori, si è concentrata in par colare sull'acquisizione di tecniche di coopera ve learning.

Possibilità di stru urare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnan .

Ogni anno i docen partecipano a corsi di formazione sui temi di inclusione / integrazione e sulle disabilità presen nella scuola (es. corso au smo, lab@au smo, corsi CAA, corsi DSA). Si prevede l'a uazione di interven di formazione su: • metodologie dida che e pedagogia inclusiva

- strumen compensa vi e dispensa vi per i DSA
- nuove tecnologie per l'inclusione
- strumen di osservazione per l'individuazione dei bisogni
- apprendimento coopera vo come strategia compensa va per i BES
- sperimentazione sul campo fra i docen della scuola primaria e secondaria, finalizza alla condivisione di percorsi dida ci inclusivi per favorire la con nuità fra i diversi ordini di scuola.
- coopera ve learning
- metodologie e strategie inclusive durante la dida ca a distanza (DAD).

Adozione di strategie di valutazione coeren con prassi inclusive.

La valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione avviene in i nere monitorando pun di forza e cri cità e andando ad implementare le par più deboli.

Il filo condu ore che guida l'azione della scuola è rispe are il diri o all'apprendimento di tu gli alunni. L'esercizio di tale diri o comporta da parte dei docen un par colare impegno in relazione agli s li educa vi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle a vità in aula.

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimen , i docen tengono conto dei risulta raggiun in relazione al punto di partenza.

Rela vamente ai percorsi personalizza i Consigli di Classe/ team dei docen :

- concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenu e competenze,
- individuano modalità di verifica dei risulta raggiun che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune,
- stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la con guità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

Per non disa endere gli obie vi dell'apprendimento e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle a vità sia realizzata da tu i docen curricolari insieme all'insegnante per le a vità di sostegno.

Organizzazione dei diversi pi di sostegno presen all'interno della scuola.

- Gli insegnan di sostegno sono con tolari della classe.
- Gli assisten educatori promuovono interven educa vi in favore dell'alunno con disabilità che favoriscano l'autonomia e la relazione.
- Gli specialis dell'ASL per l'au smo collaborano con i docen per favorire la programmazione di a vità per la comunicazione e l'apprendimento dell'alunno, me endo a fru o le rispe ve professionalità e proge ando le azioni educa ve e dida che con l'u lizzo di tecniche specifiche.
- Laboratori in rete con l'ASL: sono laboratori con esper esterni svol anche a scuola.
- Proge con i servizi integra nel territorio.
- Laboratori di potenziamento con docen interni.
- Laboratori di alfabe zzazione e potenziamento con docen interni e personale esterno offerto dal quar ere.
- Proge di istruzione domiciliare per casi specifici.
- Tu i sogge coinvol si propongono di organizzare le azioni educa ve-dida che a raverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona anche a raverso:
    - □ A vità laboratoriali
    - □ A vità per piccolo gruppi /coopera ve learning
    - □ Tutoring
    - □ Peer educa on
    - □ A vità individualizzata

Organizzazione dei diversi pi di sostegno presen all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esisten (doposcuola, istruzione familiare).

Rappor con CTS/CTI di zona per a vità di informazione e pres to di ausili informa ci (pc e tablet per comunicazione).

Collaborazione con CDLei e Comune di Bologna per corsi di alfabe zzazione e per servizio di mediazione linguis co-culturale.
Collaborazione con l'ASL e Comune di Bologna per percorsi di istruzione domiciliare agli alunni con par colare situazione sanitaria (cer ficata) e familiare.
A vità di collaborazione con servizi di zona:

- doposcuola per alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado (biblioteca, circolo Arci, centro sociale Villa Torchi, Oratorio San Savino …)
- pranzo e doposcuola per alunni della scuola primaria che frequentano il modulo
- pre e post scuola: per gli alunni della scuola primaria dalle 7.30 alle 8.25 e dalle 16:30 alle 18 e per l' infanzia dalle 7,30 alle 8.
- corsi di alfabe zzazione di italiano L2 per adul (sono sta previs ma non svol a causa della pandemia covid-19)
- proposte dida che naturalis che (Oasi dei saperi, Villa Ghigi, Is tuto Serpieri…) ● proposte dida che con la collaborazione di volontari.
- Laboratori con associazioni : Lab@au smo.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle a vità educa ve.
La famiglia è corresponsabile al percorso da a uare all'interno dell'is tuto e viene coinvolta a vamente nelle pra che ineren all'inclusività.
La scuola s'impegna a favorire un dialogo costru vo con le famiglie e a condividere il pa o educa vo.
La famiglia è coinvolta sia in fase di proge azione che di realizzazione degli interven inclusivi anche a raverso:

□ condivisione delle scelte effe uate
□ coinvolgimento nella redazione del piano educa vo-dida co
□ incontri per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento.

Informazioni generali sulle modalità di rapporto con le famiglie
Tu i genitori vengono convoca dalla scuola prima dell'inizio delle lezioni o nelle prime se mane di scuola per una reciproca conoscenza ed agevolare l'accoglienza.
I docen e le famiglie collaborano costantemente per un dialogo costru vo, anche con l'intervento di mediatori linguis co-culturali, con incontri individuali e di classe.

ALUNNI con DSA
Entro i primi due mesi di scuola viene reda o dai docen un piano dida co personalizzato (PDP), condiviso con la famiglia. Per ciascuna materia vengono individua gli strumen dispensa vi e compensa vi più efficaci per consen re allo studente il raggiungimento degli obie vi del PDP. A causa dell'emergenza sanitaria è stata necessaria una rimodulazione dei P.D.P. per adeguarsi alla dida ca a distanza.

ALUNNI L.104/92
Nel corso dell'anno scolas co la famiglia dello studente con disabilità, i docen , gli operatori ASL si incontrano per confrontarsi e avere uno scambio di informazioni u li per un lavoro proficuo, che favorisca una crescita globale dell'alunno in difficoltà. Per ogni alunno disabile viene predisposto un Piano Educa vo Individualizzato (P.E.I.), che è parte integrante della programmazione educa vo-dida ca di classe. Il P.E.I. va definito entro i primi due mesi di scuola dai docen del Consiglio di Classe, con il contributo degli operatori dell'Azienda U.S.L., delle eventuali figure professionali dell'Ente Locale e della famiglia.

Il Gruppo Opera vo so oscrive il P.E.I. come impegno per la realizzazione dello stesso. Il P.E.I., di norma annuale, va consegnato in copia alla famiglia.
Per la redazione del P.E.I. i docen si avvarranno della documentazione prodo a nel percorso scolas co precedente (PDF), ricevuta dalla scuola o classe di provenienza.
A causa dell'emergenza sanitaria è stata necessaria una rimodulazione dei P.E.I. per adeguarsi alla dida ca a distanza.

ALUNNI BES IN ASSENZA DI CERTIFICAZIONE

In base alle situazioni di disagio e sulle effe ve capacità degli studen con bisogni educa vi speciali, viene elaborato un PDP. Nel piano dida co personalizzato vengono individua gli obie vi specifici d'apprendimento, le strategie e le a vità educa vo/dida che, le inizia ve forma ve integrate tra is tuzioni scolas che e realtà socio/assistenziali o educa ve territoriali, le modalità di verifica e valutazione.
Per ogni alunno si provvede a costruire un percorso finalizzato a:
- rispondere ai bisogni di individuali
- favorire il successo della persona nel rispe o della propria individualità-iden tà.

A causa dell'emergenza sanitaria è stata necessaria una rimodulazione dei P.D.P. per adeguarsi alla dida ca a distanza.

ALUNNI NON ITALOFONI NEO ARRIVATI

Anche in questo anno scolas co l'Is tuto partecipa a un accordo di rete a livello di quar ere, "Il mondo nel Navile", per l'accoglienza e l'inclusione degli alunni stranieri neo-arriva in Italia. Tale accordo prevede procedure comuni e una Commissione trasversale che effe ua una prima valutazione della conoscenza della lingua italiana da parte dell'alunno/a per le opportune considerazioni circa la classe di inserimento da condividere con l'is tuzione scolas ca disponibile all'accoglienza.
Viene seguito il Protocollo per accogliere e includere gli alunni non italofoni facilitandone l'ingresso nel sistema scolas co e sociale.
Il Comune di Bologna fornisce presso le scuole un servizio di mediazione linguis ca, finanziato con fondi del bilancio comunale, volto a favorire l'inserimento degli allievi neo-arriva e la comunicazione con le rela ve famiglie, a raverso colloqui e traduzione di comunicazioni.
A causa dell'emergenza sanitaria è stata necessaria una rimodulazione dei P.S.P. per adeguarsi alla dida ca a distanza.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiun ve u lizzabili per la realizzazione dei proge di inclusione

L'eterogeneità dei sogge con BES e la molteplicità di risposte possibili richiedono l'ar colazione di un proge o globale, che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolas ca e definisca la richiesta di risorse aggiun ve per realizzare interven precisi.
Le proposte proge uali, per la metodologia che le contraddis ngue, necessitano di risorse aggiun ve:

- □ assegnazione di docen da u lizzare nella realizzazione dei proge di inclusione e personalizzazione degli apprendimen
- □ finanziamento di corsi di formazione sulla dida ca inclusiva, in modo da o mizzare gli interven di ricaduta su tu gli alunni
- □ assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità

- □ assegnazione di educatori dell'assistenza specialis ca per gli alunni con disabilità dal primo periodo dell'anno scolas co
- □ assegnazione di assisten alla comunicazione per gli alunni con disabilità sensoriale dal primo periodo dell'anno scolas co
- □ incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo forma vo per alunni stranieri e per corsi di alfabe zzazione (laboratori in tu i plessi)
- □ risorse umane per l'organizzazione e la ges one di laboratori informa ci, nonché l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alla singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumen compensa vi
- □ risorse specifiche per l'inserimento e l'integrazione degli alunni di nazionalità romena (senza fissa dimora) e l'organizzazione di laboratori linguis ci
- □ risorse per la mediazione linguis co culturale e traduzione di documen nelle lingue comunitarie ed extracomunitarie
- □ definizione di nuove intese con i servizi socio-sanitari

Proge sul territorio

Sono sta previs i seguen proge inclusivi:

- Or coltura (realizzazione di un orto nel giardino della scuola)
- Oasi dei saperi (visite dida che e collaborazione)
- Rom Sin e Caminan
- RISE
- Teatro (strumento di socializzazione e conoscenza di sé)
- Laboratorio cantastorie
- Teatro in inglese
- Proge a classi aperte
- Scambi culturali
- E-twinning
- Corsi alfabe zzazione
- Corso extracurricolare di lingua, cultura e civiltà romena
- Giornalino scolas co
- Un film nello zaino
- Scuola in concerto (coro della scuola)
- Scuola digitale (uso consapevole delle tecnologie)
- Uscite sul territorio e viaggi di istruzione
- Sportello d'ascolto psicologo
- Pre.di.co bene (prevenzione della dispersione scolas ca e costruzione del benessere) ● Pedibus (percorso casa-scuola)
- Cicloturismo
- Felici di giocare - Tornei spor vi- Campiona studenteschi- Torneo Fair Play (gioco-sport, manifestazione spor va finale)
- Proge INS (teatro, la no, preparazione agli esami , cer ficazione KET e DELF, orientamento personalizzato per alunni in difficoltà, incontri di orientamento per le famiglie)
- Peer educa on
- Raccolta differenziata
- Lab@au smo

N.B. Alcuni proge sono sta interro o non svol a causa dell'emergenza sanitaria covid19.

A enzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolas co e la con nuità tra i diversi ordini di scuola.

Notevole importanza viene data all'accoglienza e all'accompagnamento nel percorso scolas co: per i futuri alunni vengono realizza proge di con nuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnan , essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola.

Analizzate quindi le disabilità e i bisogni educa vi speciali presen si provvederà all'inserimento nella classe valutando il contesto educa vo più confacente.

Il PAI trova il suo sfondo integratore nel conce o di "con nuità" che si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e forma va.

A tal proposito si fa riferimento ad a vità forma ve su proge con sperimentazione sul campo per i docen infanzia/ primaria/ secondaria, finalizza alla condivisione di percorsi dida ci inclusivi per favorire la con nuità fra gli ordini di scuola.

La finalità che sos ene l'intera proge azione è perme ere alle persone di "sviluppare un proprio proge o di vita futura".

Parte II – Obie **vi di incremento dell'inclusività propos** **per l'anno 2020/2021**

Previsione della situazione per l'anno scolas co 2020/ 2021 suddivisa per scuola e richiesta risorse

plesso	N° alunni L.104/92	Docen statali richies	Docen statali Assegna	Ore richieste educatori se manali (altro comune o trasferimen)	N° alunni L.170/ 2010	Alunni con BES	alunni non italofoni con PSP
Girotondo	2	2		40	0	0	0**
Marsili	8	3.5		73	0	9	2
Villa Torchi	5	3.8		64	2	10	7
Panzini	19	13.3		220	11	25	6
totale	34			397	13	45	15

di cui :

- 5 alunni con au smo
- 2 alunni con altra disabilità grave
- 1 alunno con grave disabilità udi va
- 5 alunni con disturbo della condo a che necessitano di maggior a enzione.

* *Alla scuola dell'infanzia si evidenzia una componente alta di bambini non italofoni per i quali però non è previsto un PSP.

LIVELLO DI INCLUSIONE

Una scuola inclusiva deve essere in grado di proge are se stessa e tu e le sue variabili e ar colazioni per essere aperta a tu ; ne consegue che l'inclusività non è uno status, ma un processo in con nuo divenire, un processo "di cambiamento".

L'Is tuto Comprensivo 4 , in quanto comunità di apprendimento, cerca di raggiungere l'obie vo dell'inclusione operando su diversi livelli:

- dida co,
- ges onale e di organizzazione interna, ● territoriale e interis tuzionale.

L'inclusione a livello dida co viene garan ta a raverso la proge azione di un curriculo ver cale, con cui si intende promuovere lo sviluppo delle competenze fondamentali dalla scuola dell'infanzia alla Secondaria di primo grado, fornendo agli alunni:

- una dida ca esperienziale e laboratoriale che tenga conto degli s li cogni vi/di apprendimento, con metodologie diversificate (coopera ve learning, peer educa on ...),
- uso di strumen e tecnologie (materiale stru urato e non, lavagna intera va/ pc/ Tablet),
- individualizzazione (percorsi differenzia per obie vi comuni),
- personalizzazione (percorsi e obie vi differenzia),
- strumen compensa vi e misure dispensa ve (materiale di supporto, so ware specifico),
- proge di ampliamento dell'offerta forma va (P.T.O.F.),
- proge di scambio di esperienze fra i docen infanzia/ primaria/ secondaria, finalizza alla condivisione di percorsi dida ci inclusivi per favorire la con nuità fra gli ordini di scuola.

Per la ges one e l'organizzazione interna si prevede:

- impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e materiali,
- adozioni di P.D.F. e P.E.I. per alunni cer fica L.104/1992,
- adozione di P.D.P. (DSA) per alunni con segnalazione di disturbi specifici di apprendimento o evolu vi, in base alla Legge 170/2010,
- adozione di P.D.P. (BES) per alunni non cer fica che non riescono a raggiungere il successo scolas co e forma vo per bisogni educa vi speciali, secondo la Dire va Ministeriale del 27
  dicembre 2012 e la successiva Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013,
- adozione di P.S.P. per alunni non italofoni neo arriva ,
- commissione BES: un gruppo di lavoro composto da tu i docen di sostegno che si confronterà periodicamente per verificare l'integrazione degli alunni, condividere materiali, risorse e strumen u li per il percorso dida co ed educa vo, ● verifica del processo in i nere negli incontri collegiali,
- formazione con nua.

Per il coordinamento territoriale e interis tuzionale:

- Gruppo di Lavoro interis tuzionale per l'Inclusione,
- Incontri con l'educatore professionale, psicologo, associazioni del quar ere per contrastare l'abbandono scolas co,
- Incontri con il referente del quar ere, ● Incontri con i referen ASL e la famiglia (GO), ● Incontri con USR.

CRITICITÀ

Il complesso processo dell'inclusione presenta delle cri cità che tu avia cos tuiscono uno s molo per a vare azioni di miglioramento e agire nell'o ca di un cambiamento possibile, corrispondente al reale bisogno dell'utenza. Si rilevano le seguen cri cità:

- l'assegnazione dei docen di sostegno specializza richies , per favorire il diri o allo studio degli alunni con disabilità, è sempre rido a;
- è possibile fare ulteriore richiesta di assegnazione di docen di sostegno in un secondo momento, questo comporta la ricerca di ulteriore personale, quindi ne consegue una frammentazione delle figure, anche in questo caso la risposta non è corrispondente alla richiesta;
- La conferma dell'assegnazione delle ore avviene in tempi diversi, quindi l'ufficio deve ricercare, tramite la procedura prevista dalla legislazione che richiede tempi lunghi, i docen disponibili;
- purtroppo mancano i docen di sostegno specializza ;
- la richiesta delle ore di personale assistenziale educa vo è subordinata a un protocollo di ci adino che prevede un numero di ore insufficien per le disabilità più gravi; a questo si aggiunge la possibilità di ulteriori arrivi in corso d'anno di nuove cer ficazioni, spesso incomplete, che non danno diri o all'assegnazione del personale.
- i referen ASL hanno un numero elevato di uten e talvolta hanno tempi troppo lunghi per la consegna della documentazione prevista dalla L.104/92, incidendo pesantemente sul diri o allo studio del bambino; questo comporta una riduzione dei gruppi opera vi. infa è previsto un secondo GO solo nelle situazioni più gravi e nei passaggi di grado scolas co;
- i referen ASL hanno difficoltà a calendarizzare i gruppi opera vi previs dalla legge e richiedono talvolta come luogo dell'incontro il poliambulatorio, rendendo più difficile la partecipazione del personale e della famiglia;
- i Gruppi Opera vi sono spesso propos in orari che rendono impossibile la presenza di tu i docen , in quanto coinciden con l'orario di servizio.

OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ

E' ormai convinzione consolidata che non si dà vita ad una scuola inclusiva se al suo interno non c'è una corresponsabilità educa va diffusa che imposta una fru uosa relazione educa va anche con le famiglie.

La proge azione degli interven da ado are riguarda tu gli insegnan , perché l'intera comunità scolas ca è chiamata ad organizzare i curricoli in funzione dei diversi s li o delle diverse a tudini cogni ve, a ges re in modo flessibile le a vità d'aula, a favorire e potenziare gli apprendimen e ad ado are i materiali e le strategie dida che in relazione ai bisogni degli alunni.

In relazione all'analisi dei pun di forza e cri cità ci si propone di implementare le possibilità di formazione interna all'Is tuto.

Documento elaborato da:

Teresa Lauricella - FUNZIONE STRUMENTALE D'ISTITUTO per l' Inclusione

con la collaborazione di:

Marianna Iannì - Referente alunni con DSA

Fabiana Carrozzo - Referente inclusione Panzini e FUNZIONE STRUMENTALE D'ISTITUTO per l' Intercultura
Tiziana Irene Larecchiuta -Referente per l'intercultura per la primaria
Margherita Agosta - Referente per l'intercultura per l'infanzia.

Approvato con:
Delibera del Collegio dei Docenti n° 82 del 25/06/2020